**Dichiarazioni**

“Vaccini per prevenire il virus, cure per chi lo contrae e ulteriori spazi, nuovi e rinnovati, per una sanità pubblica sempre più di qualità: la nostra sfida al Covid passa anche da qui- sottolineano il presidente della Giunta regionale, **Stefano Bonaccini**, e l’assessore alle Politiche per la salute, **Raffaele Donini**-. E soprattutto da ciò che subito abbiamo indicato come fondamentale per costruire un presente e un futuro diversi: investire nella sanità pubblica. Quella dell’Emilia-Romagna si fa trovare pronta. Siamo orgogliosi di questo polo d’eccellenza, riconosciuto come tale a livello nazionale e internazionale, nella cura e nella ricerca. Un polo- concludono presidente e assessore- che sta compiendo un percorso importante di cambiamento e trasformazione, per essere sempre più al passo con i tempi che cambiano e con le nuove sfide che ci attendono”.

"Un piano molto avanzato- commenta il sindaco di Bologna, **Matteo Lepore**- che considera la struttura ospedaliera come un elemento ‘di cura’ per i pazienti, ma anche un elemento che eleva la qualità dello spazio di lavoro per il personale. Percorsi ciclabili e aumento della superficie verde costituiscono poi una vera e propria ‘cerniera’ tra il Policlinico Sant’Orsola e la città. Un esempio importante di rigenerazione urbana che sarà sempre più una cifra distintiva di Bologna. Vorrei rivolgere, per questo, i ringraziamenti a tutti coloro hanno reso possibile questo salto nel futuro per una delle strutture sanitarie più prestigiose del Paese".

“Provo una grande soddisfazione nel vedere come la strada che abbiamo iniziato a percorrere nel 2017 sia diventata il piano che presentiamo oggi- afferma **Francesco Ubertini**, rettore uscente dell’Università degli Studi di Bologna-. Un investimento di portata storica, ci dicemmo allora, che avrebbe proiettato il Policlinico universitario Sant’Orsola ad essere un punto di riferimento internazionale non solo per assistenza e cura, ma anche per didattica e ricerca. Da allora molti tasselli si sono aggiunti e molti fatti sono capitati, una su tutte la pandemia da Covid-19. Da allora abbiamo bandito la gara per la Torre Biomedica, è arrivato il grande investimento della Fondazione Seràgnoli per l’ematologia, ma anche il riconoscimento del Sant’Orsola come IRCSS. Da allora il percorso tracciato si è tradotto in cantieri e in progetti di dettaglio che stanno ammodernando e trasformando l’intera cittadella il cui volto è destinato a cambiare profondamente nel prossimo futuro”.

“La pandemia ha segnato il nostro sistema in maniera indelebile in innumerevoli ambiti e quello sanitario, prima e forse più degli altri, ha dovuto tenerne conto- dichiara **Chiara Gibertoni**, direttore generale dell’IRCCS Policlinico di Sant’Orsola-. In questi due anni, inoltre, il Policlinico è diventato Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico. Un riconoscimento che apre molte opportunità ma che comporta anche responsabilità, a cominciare dagli investimenti per essere all’altezza di questo ruolo. È stato dunque necessario riprendere il Piano Direttore del 2017, di cui oggi vediamo importanti realizzazioni, e ripensarlo in maniera sostanziale a cominciare dagli spazi, per continuare con i percorsi, di persone e merci, e nel modo in cui si inserisce nel tessuto urbano. La nostra capacità di affrontare ancora meglio domani sfide come quella che stiamo vivendo dipenderà dalle scelte che facciamo oggi”.